

COMUNICATO

38 a Zero

No. Non è il risultato di una partitella amichevole fra ragazzini ma il desolante bilancio, o meglio la desolante sproporzione fra autori esterni e colleghi interni nella redazione de “la vita in diretta”.

Non bastano le indicazioni del contratto di servizio, le indicazioni dell’AD – dall’apparenza ormai di “grida” manzoniane – le denunce dei sindacati, le contestazioni della Corte dei Conti per fermare il degradante livello di demansionamento e dequalificazione subito dal personale a tempo indeterminato della Rai.

Non è un problema della sola Raiuno, in grave crisi di ascolti. E’ una condizione patologica che si diffonde in ogni ganglio aziendale. Anche laddove ci si faceva un tempo vanto della propria capacità di produrre internamente, come per esempio a Raitre, dove è aumentato esponenzialmente il ricorso all’appalto totale e all’acquisto. Pare che il tasso di creatività di questa dirigenza, incapace di applicarsi alla produzione di contenuti attraenti per il pubblico e per gli investitori pubblicitari, sia invece notevolissimo nel trovare motivazioni che giustificano ora le collaborazioni esterne, ora gli appalti, ora l’acquisto di format e programmi chiavi in mano, aggirando ogni regola di sostanziale buon senso.

Le complicità in questo ambito sono diffuse: recentemente abbiamo richiesto l’apertura di un tavolo di trattativa sull’area ripresa nelle reti, attività nella quale vige il caos e il totale disprezzo delle regole contrattuali. Non abbiamo ancora avuto un riscontro concreto. Segno tangibile che il tentativo di utilizzare il personale in un ruolo tecnico e non come regista, autore e programmatore, attività sempre più riservate ai collaboratori esterni, non è frutto di emergenza ma tentativo surrettizio di stravolgere regole e accordi, scavalcando il sindacato che è l’unico soggetto titolato a rappresentare i lavoratori.

Le fibrillazioni derivanti dal quadro politico e i balletti che ruotano intorno alle prossime nomine ai vertici delle direzioni di genere previste dal piano industriale, non possono essere l’alibi per questo sostanziale caos organizzativo e gestionale nel quale pochissimi accrescono il loro potere a danno della stragrande maggioranza dei lavoratori.

Roma 3 ottobre 2019

La Segreteria Nazionale

Federazione Nazionale Comunicazioni UGL Comunicazioni

SEGRETARIA NAZIONALE – SETTORE INFORMAZIONE

Via Santa Croce in Gerusalemme, 97 – 00185 – ROMA

Tel e Fax: 06/70476547

e-mail: federazionegenerale@uglcomunicazioni.com

www.uglcomunicazioni.it